

# L'Emmanuele

## Associazione Fides Onlus

Sede legale: Strada Zea 1 - 10040 Leinì (To)  
Ente Morale Riconosciuto D.P.R. n. 962 del 25/11/85  
Codice fiscale n. 92001720017

Poste Italiane SpA - Sped. in abb. postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 2, CDM Bergamo



Anno XXVI - N. 3 ottobre 2018

## SEDI OPERATIVE:

### Accoglienza notturna anziani senza dimora

«CASA DEGLI AMICI»  
Via Timavo, 68 - 20124 Milano  
Tel/fax 02 67070963

### Comunità pedagogico-riabilitative alcol-tossicodipendenti

«CA' NOSTRA»  
Via Padre Mario Lupano, 2  
20010 Corbetta (MI)  
Tel/fax 02 97272500

«CA' NOSTRA»  
Via A. Grandi, 5  
20010 Mesero (MI)  
Tel. 02 97289429

### Case alloggio

«CA' NOSTRA»  
Via P. Micca, 14  
20010 Cornaredo (MI)  
Tel/fax 02 91764072

«CASA DELL'EMMANUELE»  
Strada Zea, 5 - 10040 Leinì (TO)  
Tel/fax 011 9973883

«CASA CARLA MARIA»  
Via padre Mario Lupano  
ex Via Casale, 6  
15032 Borgo San Martino (AL)  
Tel/fax 0142 429155

### Centro di ascolto

Via Marsala, 27  
26841 Casalpusterlengo (LO)  
Cell. 333 9735439

### Cooperazione internazionale

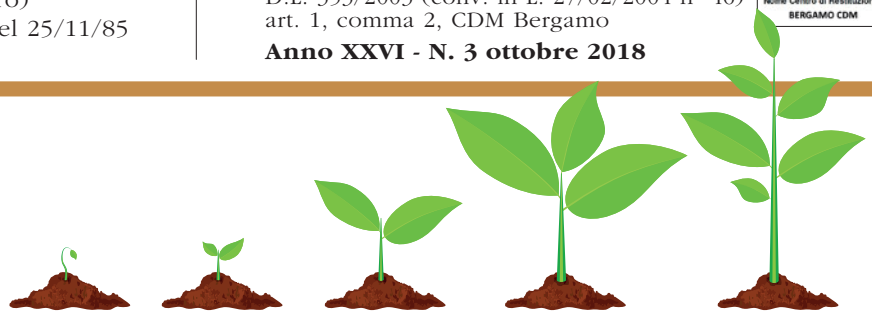
«MISSIONE SAKALALINA»  
E.K.A.R. B.P. 33  
Ihoso - Madagascar  
E-mail: sakalalina@gmail.com

### Comunità familiare per minori gestita dalla Cooperativa «La Terra Promessa 2»

«CA' NOSTRA»  
Strada Zea, 1 - 10040 Leinì (TO)  
Tel/fax 011 9988284

Web: [www.fidesonlus.org](http://www.fidesonlus.org)  
E-mail: [amici@fidesonlus.org](mailto:amici@fidesonlus.org)

 Fides-Missione Sakalalina



## LA FIDES IN CAMMINO

### Il cammino della Fides è iniziato oltre 40 anni fa.

Come per ogni persona è importante porsi il problema del prima e del dopo; per la Fides è importante fare il punto della situazione per rileggere il passato e prospettarsi i passi da compiere nel futuro.

Nata per iniziativa di **Padre Mario Lupano** – sacerdote vincenziano, persona carismatica, animata da profonda fede in Dio e da una forte passione per l'uomo – e da un piccolo gruppo di volontari suoi collaboratori, la Fides da sempre è impegnata a **promuovere solidarietà sociale**. Ha dato vita in **Italia** a Case di accoglienza stile famiglia e in **Madagascar** al Centro sociale e al Centro sanitario,... ambienti dove vivere e sperimentare una vera fraternità da riproporre all'esterno nei diversi contesti di vita sociale familiare ordinaria quotidiana. In questo modo favorisce la cultura dell'incontro, della cura, del mutuo-aiuto, della gratuità.

Incalcolabile il numero delle persone che finora hanno condiviso nella Fides un tratto del loro cammino, non sempre senza grandi fatiche, ma tutte sempre pronte a esprimere gratitudine per l'esperienza vissuta.

Molteplici e costanti le collaborazioni con realtà del territorio, collaborazioni che si rivelano arricchenti per la Fides e per la collettività.

La Fides cammina nel tempo ... Viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti: cambiano le persone, cambiano il contesto sociale e i bisogni, cambiano le normative, ...

È inevitabile chiedersi dove sta andando la Fides, cosa della Fides non deve tramontare, cosa va salvaguardato per non cadere nel non senso, cosa la sostiene e le può garantire continuità.

Di qui la scelta di proporre nella giornata del Convegno annuale Fides la riflessione sul **Codice Etico** che presenta le linee guida e i principi della Fides.

Il valore primario della Fides è la persona, è ciascuno di noi. I principi della Fides in fondo corrispondono alle aspirazioni più profonde del cuore delle persone.

**Paola**, presidente Fides Onlus

**«Tra i poveri, con i poveri e per i poveri, consapevoli che oltre la povertà materiale, esiste un'altra povertà molto più grande, quella del cuore».** (Padre Mario Lupano)

*Missione della Fides è accompagnare ogni persona a scoprire i valori della vita, quelli che partono dalle cose semplici e ci aiutano ad accettare l'altro per quello che è senza imporre nulla, ma donando mani e piedi per camminare insieme.*



# LA FIDES IN CAMMINO

**La Fides in Cammino**, questo è il tema che ha accompagnato il XXIV convegno organizzato dall'Associazione Fides Onlus, fondata da Padre Mario Lupano.

Nel corso della mattinata, dopo il saluto ai partecipanti da parte della Presidente Fides, Paola Striglia, e del Sindaco di Borgo San Martino, **Giovanni Serazzi**, alcuni collaboratori hanno presentato una riflessione sul Codice Etico a cui è seguito un aggiornamento sulla missione di Sakalalina in Madagascar tenuto da **Agnese Menzio**, che ha evidenziato il problema della siccità con grossi danni alle coltivazioni di riso, alimento base della popolazione e conseguente aumento della povertà. Tutti gli interventi sono stati seguiti con grande interesse dalle persone presenti.

La mattinata si è conclusa con la Santa Messa, concelebrata da **Don Giuseppe Cesana**, parroco della chiesa Cuore Immacolato di Maria e da **Don Giulio Corongiu**, parroco in Sardegna.

Condiviso con entusiasmo è stato il momento di convivialità. Incisiva e importante nel pomeriggio la visione di un video che ha ricordato **vent'anni di apertura di Casa Carla Maria**. La giornata si è conclusa con un tributo alla memoria di Roberto Bignoli con testimonianze della moglie Paola e canzoni eseguite dal gruppo "Nuova Civiltà".



## COMUNITÀ COME FAMIGLIA

Davide Croci, Vice Presidente della Fides, ha presentato attraverso alcune slide preziose riflessioni sul concetto di famiglia nella Fides.

### EDUCAZIONE

"L'educazione passa attraverso il cuore e la famiglia" (Padre Mario Lupano)

Genitori – Figli (adulto – giovane per natura ma a volte i figli sono più responsabili dei genitori)	Educatori – Educandi (età non conta, a volte il rapporto è rovesciato)
La famiglia è l'ambiente naturale per l'educazione dei figli (la fiducia reciproca è questione di pelle, es. fiducia del bimbo nei confronti di chi lo accudisce)	La comunità è uno strumento di educazione, formata da persone che condividono un progetto (scopo comune, si va tutti nella stessa direzione)

Efficacia dell'educazione è basata su:

- Rispetto gli uni degli altri
- Singolarità di ogni individuo
- Ognuno ha il suo ruolo-compito e tutti lo sanno
- Dare il giusto peso alle cose, non far prevalere la logica del tutto-subito
- Fare le scelte giuste anche se vanno contro la logica del più forte o del vincere sempre

### VITA QUOTIDIANA

"La vita normale si trascorre in famiglia, la comunità rappresenta un periodo anormale" (Padre Mario Lupano)

Scopo: far crescere i figli sani e autonomi (dai bisogni materiali fisiologici ai bisogni della persona nella sua totalità)	Scopo: far crescere il giovane x sollevarsi dalla condizione di crisi fisica e psichica, per non sentirsi più emarginato nella società ed essere trattato alla pari
Nella vita di tutti i giorni i genitori cercano di consegnare ai figli degli "strumenti" per fare le proprie scelte con responsabilità	La comunità è come una palestra, va sfruttata per allenarsi alla riscoperta dei valori che ognuno di noi ha già, a cui far riferimento per il futuro

Cose che possono accadere nella quotidianità (positive e negative):

- Quotidianità (ripetitività di gesti, situazioni, lavoro, pulizie,...)
- Condivisione spazi, beni materiali, cibo
- Regole non sempre democratiche (sembrano favoritismi)
- Chi educa non sempre deve dare spiegazioni
- Il compito di ognuno è importante
- Essere di esempio con la propria vita e non con le parole

### CRESCITA

"Il punto di arrivo è essere una 'PERSONA VERA' nella società" (Padre Mario Lupano)

L'occhio attento dei genitori è rivolto ad una Crescita fisica, spirituale e morale	L'occhio attento dell'educatore è rivolto all'educando per aiutarlo nello Sviluppo delle proprie potenzialità
Accompagnare i figli nella crescita vuol dire crescere insieme a loro, <u>al loro fianco</u> , non al posto loro	Il percorso di comunità è <u>insostenibile</u> se affrontato da soli, gli educatori sono come le <u>stampelle</u> che aiutano l'educando a stare in piedi, ma quest'ultimo deve sorreggersi <u>anche</u> con le proprie forze

Una crescita "sana" passa da:

- Fiducia in sé
- Fiducia negli educatori (genitori naturali o di educatori di professione)
- Dei punti di riferimento saldi condivisi tra educatore ed educando
- Il confronto: è l'unica via per capire e crescere
  - Anche se costa fatica
  - Anche se vuol dire accettare opinioni diverse dalla propria
  - Anche se vuol dire scoprire di aver sbagliato
- Per trovare una soluzione insieme quando da soli sembra che non ci sia una via di uscita

### NUOVA VITA

"La famiglia, tutte le famiglie umane sono il segno della Trinità sulla terra" (Padre Mario Lupano)

Dono dei figli, è arricchimento di tutta la famiglia Fonte di gioia ma indubbiamente anche di fatica	Iniziare un <u>nuovo</u> progetto di vita, dimostrare concretamente di mettere in pratica i valori che si sono riscoperti
Nuova vita nel senso che è arrivata una <u>Nuova persona</u> ma anche quando una Nuova vita è pronta a <u>lasciare la famiglia di origine</u> per far nascere una nuova famiglia	Ci si sente una <u>Nuova persona</u> che può iniziare una nuova vita
Legame figli-famiglia-genitori ma pur sempre nuovi individui che faranno nascere una nuova famiglia	Essere consapevoli del proprio "spirito nuovo" per iniziare a camminare da soli

Quando inizia una nuova vita accade che occorre:

- Capire il momento giusto per farsi da parte
- Per gli educatori vuol dire essere presenti in un modo nuovo
- Per gli educandi significa non essere presuntosi a tal punto da rompere il legame con la famiglia di origine

**I genitori come la Fides ci saranno sempre per un aiuto, un consiglio o semplicemente per un saluto**



## FEDE, SPERANZA E CARITÀ

Nella presentazione di questa giornata ho sentito una bella frase: **la passione per l'uomo**. Dove la troviamo? La troviamo soprattutto nella **Caritas** che è il dono di sé a favore di chi ha bisogno. Le persone che ci stanno accanto sono dei doni che Dio pone al nostro fianco perché nel rapporto relazionale non si dimentichi mai che siamo delle persone. La persona è l'insieme dei valori umani, cristiani, naturali, affettivi, ecc. Allora la passione per l'uomo, indipendentemente da come mi si presenta, mi è data dal comandamento che Gesù ci ha lasciato da cui non possiamo sottrarci, se vogliamo identificarci come discepoli del grande Maestro: "Amate gli uni gli altri".

Questa passione per l'uomo deve essere sostenuta e alimentata da una linfa speciale, senza la quale non si può vivere con gioia, dinamismo. Questa linfa è la **Fides**, la fede che vuol dire fiducia. Quando io ho fiducia in una persona non c'è nulla che mi ostacola nel rapporto interpersonale e, siccome ho fiducia, credo che non arriverà mai a tradirmi.

Il rapporto con Dio è il punto che mi incita a darmi da fare, a non farmi scoraggiare.

Il presente ha in sé la potenzialità di sbocciare nel futuro se lo vivo con intensità, se credo a me stesso e negli altri, se metto a disposizione le mie capacità, se mi lascio trasportare dalla **speranza** che vuol dire evolvere e deve continuamente rinnovarsi in noi con la certezza che "Anche un solo bicchiere d'acqua dato a uno di questi piccoli riceverà la sua ricompensa nel Regno dei cieli".

**Don Giuseppe Cesana**,  
parroco a Casale Monferrato (AL)



## SPIRITO DI SERVIZIO

Fare accoglienza significa scegliere itinerari che ci portano a incontrare quella parte comune ad ogni uomo che viene prima di ogni frontiera che crea distanze religiose e culturali.

Parafrasando il brano del vangelo di Marco - "Gesù guarisce un sordo muto" - possiamo evidenziare alcuni suggerimenti che ci vengono dal modo di comportarsi del Maestro.

Una comunità di amici si interessa a portarlo da Gesù, persone che gli vogliono bene.

Chiedono loro stessi a Gesù di imporgli le mani in un gesto solenne di benedizione.

Gesù fa molto di più: mostra la sua profonda umanità; lo chiama in disparte, gli fa sentire che conta solo lui e inizia una comunicazione profondamente affettiva fatta di sguardi.

E poi seguono gesti molto corporei e delicatissimi: dita nell'orecchio e saliva sulla lingua.

Il corpo diventa luogo privilegiato di incontro con il Signore.

Gesù parla con il linguaggio di casa, la lingua del cuore: "Effatà". Al sordomuto si aprono le orecchie e gli si sciolgono la lingua. Gesù lo invita ad aprire la porta del cuore a Dio e agli altri e gli **insegna l'arte dell'ascolto prima della parola**.

**Don Giulio Corongiu**,  
parroco a Sant'Antioco (CA)

# IN CAMMINO

## XXIV CONVEGNO FIDES Onlus



### RISPETTO, ACCOGLIENZA E CURA

Il significato di queste tre parole fonda il metodo operativo nelle nostre Case e nel lavoro terapeutico-riabilitativo che proponiamo e offriamo alle persone che accogliamo.

Nella mia esperienza a Ca' Nostra ho potuto constatare come questi 3 elementi siano inscindibili e interconnessi (hanno molto in comune: ascolto, attenzione, empatia, interesse per l'altro), i pilastri oserei dire del lavoro con le persone che incontro, per formazione e per esperienza diretta. Quando ho conosciuto Ca' Nostra ho potuto toccare con mano la solidità, la presenza di questi aspetti e tenerli come linee guida.

Il **RISPETTO** è la **considerazione speciale** che si riserva ad una persona. Nasce dalla consapevolezza del valore della persona, dal riconoscimento dell'altro, della sua dignità... e il tutto avviene all'interno di una relazione.

Ho potuto toccare con mano come nelle realtà in cui opero il rispetto sia un **valore umano, sociale e terapeutico**.

Ca' Nostra rappresenta un luogo in cui è possibile fermarsi a guardare se stessi, a guardarsi indietro, considerando delle parti importanti di sé e della propria vita, avendone riguardo e prendendosene cura, condizione fondamentale per poter ripartire.

Nel nostro lavoro il rispetto è una condizione essenziale per dire sì all'altro, non alle sue richieste, quanto piuttosto alla sua umanità.

L'**ACCOGLIENZA** è un'**apertura**: ciò che viene raccolto o ricevuto viene fatto entrare - in una casa, in un gruppo, in se stessi. Accogliere significa fare lo sforzo di **aprire le porte** di casa propria, intesa anche come *cuore*, come famiglia.

A Ca' Nostra accogliere significa mettersi in gioco, riconoscere l'altro, agire per andare oltre, accorciare le distanze, non giudicare, ascoltare, avere il desiderio profondo di conoscere chi ci sta di fianco stringendogli la mano.

La **CURA** sorge solo quando l'esistenza di qualcuno ha importanza per me. Comincio allora a dedicarmi a quella persona, mi dispongo a diventare partecipe del suo percorso, delle sue sofferenze, dei suoi successi, delle sue fatiche, della sua vita.

Mi piacerebbe che ognuno possa sentire di appartenere e trovare, come me, nella Fides una grande **famiglia**, un luogo in cui nasce la speranza (motore e fine di ogni cura), nel proprio percorso un'esperienza di vita importante, un'occasione per crescere e migliorarsi, soprattutto a livello umano. A me è successo, grazie alla solidità di questi valori, grazie alle persone che ho incontrato e che continuo ad incontrare e, attraverso il mio operato, spero di poter riuscire a "restituire" almeno una parte di quanto ho ricevuto... GRAZIE!

Elisa, psicologa Ca' Nostra



### COLLABORAZIONE

Collaborare significa lavorare insieme, contribuire con altri alla realizzazione di un progetto, partecipare ad un'attività comune.

Viviamo in un mondo (il nostro, occidentale) dove la competizione vince sulla collaborazione, ovvero fare bene significa oramai fare meglio degli altri e non con gli altri. La collaborazione è una competenza irrinunciabile, non è semplicemente un'apprezzabile qualità anche perché oggi il lavoro si svolge prettamente in team, soprattutto nell'ambito sanitario.

Una persona non collaborativa produce due

**generi di danni**: uno tecnico e uno psicologico. Il danno tecnico consiste nell'ostacolare il lavoro di qualche altro componente del team, rallenta il processo lavorativo e produce inefficienza che ricade anche su chi non ha alcuna responsabilità e soprattutto sui risultati.

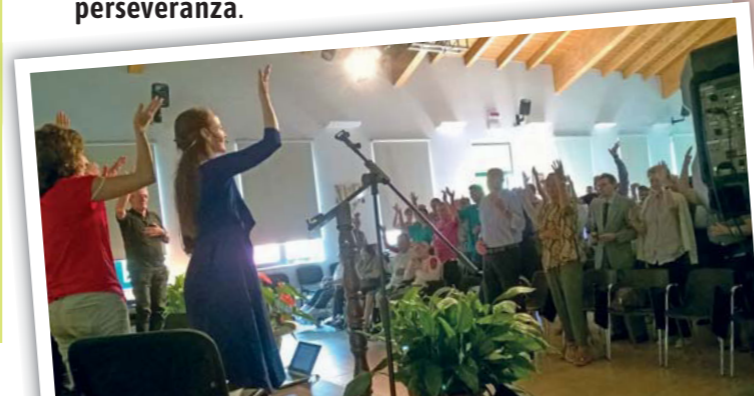
Il danno psicologico, forse più grave di quello tecnico, consiste nel generare comportamenti speculari e inattivi, ovvero visto che il collega non collabora non collaboro nemmeno io. E così via a catena, finendo per creare ambienti cinici e deprimenti dove ciascuno rinuncia a quel gesto cooperativo per la stupida ragione che facendolo farebbe la figura dell'ingenuo...

Fulvia, responsabile Ca' Nostra Cornaredo



### CORAGGIO, PRUDENZA E PERSEVERANZA

Monica, psicologa di Casa Carla Maria, ci ha invitato ad eseguire 4 semplici gesti attraverso il linguaggio corporeo (mano sul cuore, mani sull'addome, abbraccio, sguardo verso l'alto) inseriti in un rituale danzato in cui tutti ci possiamo ritrovare con **coraggio, prudenza e perseveranza**.



### ENTUSIASMO, CONCRETEZZA E QUALITÀ

Avevo 24 anni quando ho iniziato a lavorare a Casa dell'Emmanuele. Ero impaurita e sconcertata, carica di un bagaglio teorico e con qualche esperienza alle spalle. Non sapevo con esattezza cosa stavo andando a fare, dove e con chi. Fin da subito ho dovuto fare i conti con una delle fatiche più grandi: **imparare a mettere la distanza**.

La distanza da mettere tra te e chi hai di fronte. La distanza dalla sofferenza, dal dolore, dall'accettazione di non essere abbastanza, di non poter fare abbastanza. La distanza da mettere quando, a fine turno, torni a casa e provi a non pensare a ciò che è successo durante la mattina. Quotidianamente incontri occhi stracolmi di fatica e delusione a cui provi a ridare una speranza. Li sostieni e stai al loro fianco. Provi a offrirgli piccoli, ma utili strumenti su cui poggiare fardelli troppo pesanti da sopportare. Li ascolti, li guardi muovere piccoli passi in autonomia. Ti siedi al loro fianco, li incoraggi e li sostieni e fai il tifo per loro. Asciughi lacrime e raccogli sfoghi. Questo non è un lavoro come tutti gli altri, è una scelta e come tutte le scelte deve essere alimentata ogni giorno. Che fatica certi giorni far fede a questa scelta .... **quando però un raggio di sole riesce a filtrare tra la coltre di nubi tutto cambia**.

Vedi arrivare persone piegate su se stesse dal dolore, devastate dalle esperienze fatte e piano piano le vedi riacquisire fiducia in se stesse, vedi ritornare la voglia di combattere e di riprendere le redini della propria vita. Che bello quando li vedi felici e fieri del cammino fatto o semplicemente gratificati dalle piccole conquiste quotidiane. Il sapere che anche tu hai avuto un ruolo importante in questo cammino di ritorno alla vita non può che farti continuare a portare avanti il tuo lavoro quotidiano con **impegno, entusiasmo e concretezza**.

Elisa, educatrice Casa dell'Emmanuele-Leini



## GIUSTIZIA

Per noi "giustizia sociale" significa fare in modo che le capacità, la dignità, le libertà e i diritti inviolabili delle persone siano riconosciuti a tutti. **Padre Lupano** "vedeva la giustizia come restituzione dei beni defraudati e distribuzione equa delle risorse per garantire lo sviluppo completo della persona umana e dell'ambiente in cui vive. Obiettivo per il quale la persona necessita di mezzi per provvedere alla propria vita fisica, per coltivare la propria sensibilità ed intelligenza, per manifestare a Dio la propria riconoscenza".

45 anni fa Padre Lupano ha dato vita alla CASA DEGLI AMICI - prima accoglienza a Milano a dimensione famiglia - per dare un'accoglienza serena e dignitosa a chi, anziano, si era trovato solo e senza reddito, a vivere in strada.

A Sakalalina il gruppo Famiglia di Maria (presente da 45 anni), fra le tante azioni sociali di giustizia per la popolazione di Sakalalina si è posta il problema della frequenza scolastica di tanti bambini e giovani.

Ma per essere ammessi alla scuola era necessario esistere come persona, risultare nati, essere iscritti al registro dell'anagrafe. A partire dal 1994 per circa 5 anni, si è posta in essere a Sakalalina una campagna di riconoscimento di circa 3.000 bambini. Nel contempo si sono responsabilizzate persone nei vari villaggi per preparare il certificato di iscrizione all'anagrafe da consegnare al Comune all'atto della nascita e quindi il fenomeno nel giro di pochi anni si è risolto.

*Mirella, responsabile Casa degli Amici*



## Aggiornamento da Sakalalina

Vorrei trasmettere a tutti i saluti da Sakalalina, il sorriso dei bimbi, la luce brillante del sole malgascio, l'azzurro del cielo decorato da qualche nuvola bianca.

Nonostante la siccità, il **giardino botanico**, ricordo dei 100 anni dalla nascita di Padre Lupano, è una piccola oasi verde che assieme ai 130 ettari di rimboschimento creano un polmone di ossigeno per Sakalalina e dintorni. Il sito sta diventando di interesse pubblico per passeggiate e picnic per gruppi di vario genere.

Dopo periodi di sciopero più o meno lunghi a causa dei disordini politici e delle minacce degli insegnanti di annullare l'anno scolastico, anche se in ritardo i nostri bimbi sono riusciti ad affrontare gli esami di fine anno. **Andare a scuola costa** nonostante il basso livello e la scarsità di insegnati e molte mamme ci chiedono aiuto per i

propri figli. Noi ci auguriamo di trovare nuovi sostenitori.

L'**ospedale** è sempre in piena attività ed è diventato un polo di riferimento per il sud del Madagascar. C'è in progetto l'estensione dell'ala destra per aumentare i letti della maternità, l'allestimento di una seconda camera operatoria e la ristrutturazione di alcune parti dello stabile. Un container con apparecchiature e materiale vario è in viaggio.

Anche l'**adduzione di acqua** con i vari acquedotti necessita di lavori e miglioramenti.

Contiamo sulla Provvidenza, ma anche sull'aiuto generoso di tecnici volontari esperti e per la supervisione dei lavori, alcuni già in corso, altri previsti per il prossimo anno.

*Agnese, responsabile della Missione di Sakalalina*

**FIDES Onlus - BANCA PROSSIMA Milano IBAN: IT29 P033 5901 6001 0000 0008 872  
c/c postale n° 27922202 - Fides Onlus - Via Timavo, 68 - Milano**

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 258 del 14/05/94 - Direttore Resp.: Marialuisa Ghielmetti - Coordinatore: Claudio Pasi - Redazione: Milano, via Timavo, 68  
Realizzazione a cura della Editrice VELAR - Gorle (BG) - Foto: Archivio Fides, Fotolia